

**PROVINCIA DI PERUGIA – Comune di Gualdo Cattaneo
ABBAZIA DI S. MARIA DI AGELLO**



Sorge su un colle nei pressi di Grutti di San Terenziano.

Percorrendo la strada che da Grutti porta a Castelvecchio, la chiesa si scorge sulla sinistra dopo un vialetto di cipressi, in prossimità del vocabolo La Torraccia.

La specifica denominazione trae origine dal termine latino **agellus** (*campicello*) in quanto sembra che i contadini della zona venerassero di un culto particolare la Vergine Maria come protettrice dei campi.

Il piccolo edificio votivo è edificato sopra le rovine di una primitiva abbazia, la cui origine è molto incerta, potrebbe risalire a un periodo compreso tra l'ottavo ed l'undicesimo secolo.

La notizia sicura più antica risale al 2 gennaio 1276, come indicato nelle *Rationes decimarum* del Sella in cui gli esattori pontifici ricevono 18 soldi "a *Blaxiolo clerico S. Marie de Aiello pro omnibus suis beneficis*".

Da un successivo documento, del 1560, si deduce che il vescovo di Todi, Giovanni Andrea Cesi, alla cui diocesi la chiesa appartenne, fabbricò sul colle una villa e restaurò la chiesa.

La struttura, costruita con pietra squadrata di travertino, rispecchia il classico modello romanico delle chiese umbre.

È a pianta rettangolare, lunga circa 13 metri, larga 7 ed alta 8.

La facciata, a due spioventi, ha un portale a tutto sesto, affiancato sulla destra da una finestrella, sormontato da un grande oculo e da un campaniletto a vela del XVI secolo, a un solo fornice, disposto centralmente, in posizione disassata a sinistra.

L'abside è semicircolare, di tipo romanico, ha una monofora centrale tamponata.

L'interno, completamente rinnovato, ha copertura a falde sorrette da capriate, è intonacato e tinteggiato, con due nicchie laterali, una per lato, presbiterio limitato alla sola pedana dell'altare; l'absidiola è decorata con un affresco raffigurante, nel tamburo, **La Madonna in trono col Bambino** tra i **santi Pietro e Paolo**, nella calotta **Dio Padre benedicente**.

A fianco, sulla destra c'è una nicchia con affreschi del '400, molto deperiti e di difficile lettura, in cui però ancora si distingue un bel prospetto architettonico.

Ai lati della chiesa sono ancora visibili i resti di quello che doveva essere il monastero annesso.